



I Lavori di gruppo dei Formatori

Sintesi dei due gruppi elaborativi del Convegno in cui i formatori si sono confrontati, partendo dalla loro esperienza personale, per arrivare a definire gli aspetti fondamentali che non devono assolutamente mancare nel proporre in maniera corretta l'ambiente fantastico Bosco ai campi scuola.

Animatori: Marilina Laforgia, Paola Pierantoni.

Obiettivo: dibattere su quali siano le attenzioni che un formatore deve avere per proporre il Bosco con fedeltà, sancire le peculiarità del Bosco da cui non transigere nella presentazione di questo ambiente fantastico.

La partecipazione

1° gruppo: sedici formatori di cui cinque donne e undici uomini.

Due capi campo CFA, otto capi campo CFM, due assistant CFM, quattro aiuto CFM.

Tra i sedici formatori solo quattro hanno avuto esperienza diretta di Bosco come capo cerchio o aiuto

2° gruppo: sedici formatori, di cui cinque anche IAB (Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Toscana), uno anche responsabile di zona, due con esperienza CFA, i restanti formatori CFM.

Tutti, eccetto tre, dichiarano di non avere alcuna esperienza di utilizzo dell'AF Bosco, di averne una conoscenza ricavata da letture e di non occuparsi personalmente di presentare il Bosco all'evento formativo, se non per emergenza o assoluta necessità.

La difficoltà ricorrente consiste, appunto, nell'assenza di "esperienza diretta" che non consente una presentazione efficace, coinvolgente, convincente, completa, corretta. Si lamenta, altresì, da parte dei formatori la carenza di occasioni formative in grado di "compensare" l'assenza di esperienza diretta. Emerge con forza la consapevolezza di una sorta di "circolo vizioso" (che ha inizio nel numero esiguo dei Cerchi e procede nella mancanza di esperienze dirette, quindi nella debolezza della proposta formativa che incide negativamente sul numero dei Cerchi e via dicendo) che impedisce lo sviluppo del Bosco; mentre è convinzione diffusa che "rassegnarsi" a perdere o a mantenere confinata in una nicchia questa esperienza, tanto originale quanto carica di opportunità pedagogiche, sarebbe colpa grave di questa generazione di capi, quadri, formatori.

Le sintesi elaborate dai gruppi

Gli elementi ritenuti ineludibili per una presentazione del Bosco in un evento formativo (in particolare il CFM) sono:

- l'analisi degli aspetti comuni per i quali il Bosco è ambiente fantastico, ovvero dispositivo pedagogico perfettamente coerente con la metodologia della branca;
- l'evidenziazione delle differenze (es. morale per tipi-morale per situazioni), non per mero confronto, ma per dare valore, per render chiaro che due AF rappresentano due opportunità diverse che perciò vanno analizzate e "scelte" in rapporto al contesto nel quale si realizza la proposta educativa;
- la centralità dell'esperienza e del racconto dell'esperienza;
- il valore dell'*atmosfera*;
- l'*atmosfera* (da creare, quale condizione necessaria per poter "parlare di atmosfera")

- la storia del Coccinellismo, per la comprensione piena del “modello” di riferimento del Bosco;
- scelta della modalità comunitaria, unità mista o monosessuale (valutazione degli aspetti “culturali” che entrano in gioco nella scelta) .

Si ritengono attenzioni utili:

- trattare con pari dignità i due AF (parallelismo di linguaggio nella presentazione degli strumenti del metodo);
- comunicare che è possibile imparare a conoscere e utilizzare il Bosco;
- far vivere il Bosco (AF) nel bosco (ambiente naturale).

Alcune considerazioni

Ipotesi di intervento a cura di:

pattuglia nazionale L/C, potrebbe elaborare una strategia (nazionale) quale piano di supporto alle zone perché siano in grado di monitorare le “aperture” e le “chiusure” delle unità L/C e accompagnare, per tempo, le co.ca nelle relative scelte.

(coinvolgere la Commissione Sviluppo in questa riflessione e in particolar modo sulle prospettive di incremento dei cerchi e del Coccinellismo)

Formazione capi nazionale, potrebbe assumere fra i suoi obiettivi la promozione della competenza dei formatori nel “far vivere l’atmosfera” e nell’utilizzo intenzionale della Parlata Nuova

l’osservatorio Bosco nazionale, potrebbe attivare percorsi di “formazione a domicilio” per formatori e altre strategie per incrementare la competenza dei formatori, come ad esempio la campagna “ADOTTA UN FOMATORE” (staff di Cerchio che ospitano un formatore in momenti dell’anno o alle vacanze di Cerchio ecc.)

L’indicazione generale è che i vari livelli associativi cerchino di rendere più capillare la conoscenza del Bosco promuovendo incontri formativi utilizzando le risorse del proprio territorio, attenzione da curare anche nelle regioni in cui non c’è una tradizione Bosco.

Occorre una conoscenza capillare del Bosco, spesso i capi di ritorno da un evento formativo in cui hanno conosciuto e amato il Bosco, sono osteggiati dalle proprie comunità capi e, alla eventuale apertura di una unità viene quasi sempre proposta la Giungla.

...curiosità semiseria : perchè l’assistente centrale si chiama Baloo d’Italia?



Le parole che ci siamo detti....

...Soffia la storia del Bosco!

E' la storia del Bosco che soffia da sola ma anche un invito a ciascuno a soffiare (diffondere) la storia del Bosco. Soffiare è un atto leggero ma che viene dal di dentro.

Da dove venivano i Formatori...

ADELFA 1

BERGAMO 2

BOLOGNA 5

CARPI 1

CECINA 2

CENTO 1

CESENA 5

CODROIPO 1

COM REG EMILIA ROMAGNA

COM REG TOSCANA

COMO 3

FALCONARA 1

FOGGIA 1

GAVARDO 1

GUASTALLA 1

GUIDONIA 3

LAIVES 3

LAMEZIA TERME 2

LECCO 1

MILANO 88

MOLFETTA 1

PERUGIA 3

PERUGIA 7

PRATO 6

REGGIO CALABRIA 7

ROMA 1

ROMA 70

ROMA 74

ROMA 134

S. NICOLA LA STRADA 1

SOMMA LOMBARDO 1

SPARANISE 1

TERNI 2